

LUNEDI DELLA PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura del libro della Genesi (1,1-13)

In principio Dio fece il cielo e la terra: la terra era invisibile e non strutturata e la tenebra era sopra l'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava sopra l'acqua. E Dio disse: Sia la luce, e la luce fu. E Dio vide che la luce era cosa buona, e Dio separò la luce dalla tenebra. E Dio chiamò la luce giorno, e chiamò le tenebre, notte. E fu sera, e fu mattina: giorno primo.

E Dio disse: Ci sia un firmamento in mezzo alle acque e stia a dividere acqua da acqua: e così fu. E Dio fece il firmamento: e Dio separò l'acqua che è al di sopra del firmamento dall'acqua che è al di sotto del firmamento. E Dio chiamò il firmamento cielo. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera, e fu mattina: secondo giorno.

E Dio disse: Si raccolga l'acqua che è sotto al cielo in un unico assembramento di acque e appaia l'asciutto: e così fu; Si raccolse l'acqua che era sotto al cielo nei suoi assembramenti, e apparve l'asciutto. E Dio chiamò l'asciutto terra, e chiamò le raccolte di acqua mari. E Dio vide che era cosa buona.

E Dio disse: La terra faccia germogliare erbaggi che facciano seme secondo la loro specie e somiglianza, e alberi da frutto che producano frutti in cui sia il loro seme secondo la loro specie sulla terra e così fu. E la terra produsse erbaggi che facevano seme secondo la specie e la somiglianza, e alberi da frutto che facevano frutti in cui era il loro seme, secondo la loro specie sulla terra. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Lettura dal libro dei Proverbi (1,1-20)

Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re di Israele, per conoscere sapienza e istruzione, per comprendere i discorsi di prudenza, per recepire detti complessi, intendere la vera giustizia e stabilire un giudizio retto; per dare accortezza agli inesperti, e a un giovanetto discernimento e intendimento. Ascoltando, infatti, il sapiente diverrà ancor più sapiente; il saggio acquisterà capacità di governo, comprenderà la parabola e il discorso oscuro, i detti dei sapienti e gli enigmi.

Principio della sapienza è il timore del Signore, hanno buona intelligenza tutti quelli che la mettono in pratica; la pietà verso Dio è il principio del discernimento: ma gli empi disprezzeranno sapienza e istruzione. Ascolta, figlio, l'istruzione di tuo padre, e non rifiutare le norme date da tua madre: riceverai così una corona di grazie per il tuo capo e una collana d'oro per il tuo collo. Figlio, non ti ingannino gli uomini empi, e non acconsentire se ti invitano dicendo: Vieni con noi, versiamo insieme il sangue, nascondiamo ingiustamente in terra un uomo giusto, ingoiamolo vivo come l'ade, ed eliminiamo il suo ricordo dalla terra. Prendiamoci il suo prezioso patrimonio, riempiamo di bottino le nostre case; ma tu getta la tua sorte insieme con noi, facciamoci una borsa comune per tutti e ci sia fra noi tutti un'unica bisaccia. Figlio mio, non metterti in strada con loro, il tuo piede eviti i loro sentieri, perché i loro piedi corrono al male e sono svelti nel versare sangue. Non si tendono invano le reti per gli uccelli. Costoro infatti che si uniscono per versare sangue, accumulano mali su se stessi e la rovina di uomini empi è brutta. Queste vie sono comuni a tutti coloro che compiono iniquità: infatti con le loro empietà distruggono la loro vita. la sapienza è celebrata nelle vie, nelle piazze parla apertamente.

GRANDE APODHIPTON

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (21, 8 – 36)

Disse il Signore: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita. Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti. Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del

mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». E disse loro una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».